

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 16 GIUGNO 1992

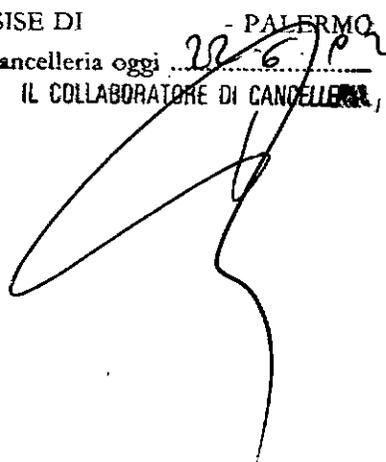
=====
PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI
=====

Bobina n. 2

TRASCRIZIONE UDIENZA
=====

CORTE DI ASSISE DI - PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi 22/6/92
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA,

Peritor:
Lo Verde Vincenza
Via Giovanni Prati n.15
90144 Palermo



GIUDICE A LATERE: ... attraverso la segreteria particolare, ero io che in gran parte curavo i rapporti con l'elettorato. Però debbo dire a questo proposito che il Presidente curava personalmente parte di tali rapporti e ciò per due motivi: uno di carattere oggettivo. E cioè per il motivo che quando il Presidente andava in giro per l'isola incontrava gli elettori con i quali aveva rapporti diretti e l'altro di carattere soggettivo con riguardo al carattere ed al modo di essere del Presidente che era puntiglioso e se del caso anche riservato. L'elettorato del Presidente era costituito prevalentemente da giovani provenienti dall'azione cattolica, e comunque di estrazione culturale cattolica. Il Presidente Mattarella era rigoroso

nell'attribuire a ciascuno il proprio ruolo. Io non seppi mai dal Presidente delle sue iniziative intese a riordinare l'amministrazione pubblica regionale. Seppi come cittadino e come funzionario delle sue iniziative e però ero a conoscenza dello spirito riformatore che animava il Presidente. Il Presidente ucciso, non parlò mai di minacce ricevute per posta, però ritengo che abbia ricevuto anzi, debbo dire che siccome io aprivo le lettere indirizzate alla sua persona, una volta vidi una lettera di minacce nella quale erano disegnate delle croci. La lettera la tenne il Presidente che ne informò il questore ed il commissariato di Ps addetto alla Presidenza. Mai il Presidente ricevette nel suo studio

persone notoriamente indicate dalla stampa come mafiosi, in ogni caso io non conosco tali persone, però neppure per nomi io ebbi ad indicare o a chiedere al Presidente di ricevere persone indicate come mafiose. Abbandonai l'ufficio di segretario particolare nel settembre '79 e da allora lo vedevo di tanto in tanto, non ebbi mai impressione che al Presidente fosse turbato o preoccupato.

PRESIDENTE: Conferma queste dichiarazioni?

VOCE: Confermo.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) Può andare. Ci sono domande? No!

PUBBLICO MINISTERO: No.

PRESIDENTE: Può andare.

UFFICIALE GIUDIZIARIO: Il teste Carbone Pietro.

PRESIDENTE: (Legge la formula di giuramento)

CARBONE: Lo giuro.

PRESIDENTE: Può accomodarsi. Lei ha reso delle

dichiarazioni al P.M. ed al Giudice Istruttore, gliene sarà resa lettura e lei poi ci dirà se le conferma se deve modificare qualcosa e risponderà anche alle eventuali domande che le verranno poste.

GIUDICE A LATERE: Le funzioni da me espletate per il Presidente Mattarella, erano quelle proprie di un segretario particolare, dal settembre '79, allorchè il segretario particolare La Placa lasciò l'incarico. In particolare mi occupavo di seguire la stampa nazionale locale per conto dell'onorevole Mattarella, di introdurre le persone con le quali aveva appuntamenti e di effettuare le telefonate che egli stesso mi richiedeva. Oltre al fatto di aprire la corrispondenza a lui indirizzata esclusa quella strettamente riservata, il compito della

segreteria particolare era quello di mantenere i contatti con l'elettorato o anche con coloro che avanzavano richieste segnalazioni e raccomandazioni. Il modo di atteggiarsi dell'onorevole Mattarella rispetto a tali richieste era quello di cercare di aiutare la persona segnalata anche se ciò veniva fatto da partiti politici di diversa estrazione. Egli voleva innanzitutto che si accertasse della persona da aiutare avesse effettivamente bisogno. Nel corso di tale mia attività non ho avuto modo di rilevare alcun fatto di tale intensità, al quale ricollegare l'uccisione del Presidente. Talvolta ricevevo personalmente delle telefonate di protesta, e meglio di lementele per il fatto che ancora non si era provveduto a quanto

richiesto. Tuttavia si trattava di cose di rilevante importanza, era gente che sollecitava una assunzione, una casa etc.. Per quanto riguarda la sua linea politica è sempre stata coerente alla linea "morotea", circa i rapporti con i componenti del suo partito, sia con quelli di altri partiti non assumeva mai posizioni di netta frattura, ma cercava sempre di superare i contrasti con diplomazia e franchezza. La sua base elettorale era costituita essenzialmente da giovani che lo collaboravano attivamente ed inoltre la professionisti tra cui i più giovani che avevano collaborato con lui all'università ed i più anziani che erano legati al (incomp.). Inoltre lo appoggiavano un gruppo di intellettuali così detto gruppo

politico, forza sindacali come la CISL, ed una larga parte dell'azione cattolica della quale era stato dirigente nazionale. L'onorevole Mattarella poteva considerarsi come il leader del rinnovamento siciliano sia dal punto di vista di iniziative legislative sia dal punto di vista della operatività degli uffici regionali, sia dal punto di vista del costume. Tra le sue iniziative vi era quella di smuovere l'ambiente industriale siciliano sollecitando l'inserimento di industriali lombardi, romani o tedeschi o stranieri in genere. L'ultimo suo viaggio infatti era stato a Stoccarda ed era stato fatto per questo scopo. I suoi incontri con le persone che avevano chiesto appuntamento a qualunque livello avvenivano sempre senza l'assistenza

di alcun segretario particolare
tranne il caso della necessità di un
funzionario per i casi più
importanti. Anche i viaggi era
solito effettuarli da solo. Poi al
giudice istruttore. In atto sono
addetto alla segreteria particolare
dell'assessore Vincenzo Gulicchi, in
passato però ho prestato la mia
attività quale addetto alla
segreteria particolare
dell'onorevole Mattarella assessore
al bilancio e successivamente quale
Presidente del governo regionale.
Per tutto il periodo in cui fui
addetto alla segreteria particolare
dell'onorevole Mattarella potei
constatare giorno per giorno che
l'onorevole Mattarella nei rapporti
con l'elettorato e con chiunque si
rivolgeva a lui con le richieste più
varie non intendeva affatto

deflettere da una sua linea di condotta improntata al più assoluto rispetto della legalità. Quando nell'interesse di qualche persona si doveva chiedere la formula era esattamente questa: nei limiti consentiti. Data la particolarità delle mie funzioni ero al di fuori dell'attività politica amministrativa del Presidente Mattarella, evidentemente ero a conoscenza della febrile attività riformatrice del Presidente, ma nel merito non entravo mai. Il Presidente era molto riservato ed in mia presenza non espresse mai giudizi politici o anche personali su componenti il governo regionale e deputati regionali. Non mi risulta che nei giorni che precedettero l'assassinio il Presidente Mattarella fosse turbato, o avesse

comunque delle particolari
apprensioni. Anzi quando alle 13,30
di sabato... qua risulta 30, per
evidente errore...

CARBONE: Si evidentemente.

GIUDICE A LATERE: Gennaio 1980...

CARBONE: Sabato il 5 gennaio.

GIUDICE A LATERE: Sabato 5, ci lasciammo egli era
come al solito sereno, anzi
scherzava con me, perchè in serata
avrebbe dovuto partecipare ad una
premiazione all'Hotel Zagarella.

CARBONE: Io confermo senz'altro.

GIUDICE A LATERE: C'è ancora un piccolo pezzo.

CARBONE: Mi scusi.

GIUDICE A LATERE: Soltanto dopo la morte del
Presidente seppi che lo stesso
mentre era in vita aveva ricevuto
minacce per lettera, mai l'onorevole
Mattarella parlò con me di minacce
ricevute neppure genericamente.
L'onorevole Mattarella teneva ben

distinta l'attività di governo da quella di partito. Quale componente della direzione centrale del partito l'onorevole Mattarella svolgeva l'attività politica nel suo ufficio di via Libertà. Per tutto il periodo in cui io prestai la mia attività con il Presidente Mattarella, anzi dico meglio, di facente funzioni di segretario particolare, non ricordo di avere visto il segretario provinciale della D.C. Michele Reina. L'elettorato del Presidente Mattarella era principalmente costituito da giovani prevalentemente di estrazione cattolica, ciò per quanto riguarda la provincia in particolare Bagheria, Cinisi, Terrasini, Camporreale. In città invece l'elettorato era costituito, da, elementi facenti capo alla

cultura universitaria, ed in genere all'ambiente cattolico. Per tutto il periodo che io svolsi l'attività di facente funzione io non vidi mai persone notoriamente di estrazione mafiosa che sia stata ricevuta dal presidente Mattarella, nè mai io ricevetti telefonate da gente che la stampa indica come appartenenti a gruppi mafiosi.

CARBONE: Posso confermare senz'altro signor
Presidente

PRESIDENTE: Conferma! (VERBALIZZAZIONE
RIASSUNTIVA)

L'udienza per oggi è tolta.

Fine nastro registrato.